

LT=LifeTime (almeno una volta nella vita); LY=Last Year (almeno una volta negli ultimi 12 mesi); LM=Last Month (almeno una volta negli ultimi 30 giorni); Frequent use=20 o più volte negli ultimi 30 giorni

Figura 28 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato cannabis. ESPAD®Italia 2015

Il 60% circa dei consumatori recenti ha utilizzato cannabis meno di 10 volte durante l'anno, soprattutto le ragazze (69%; maschi: 53%), mentre sono il 27% coloro che l'hanno utilizzata 20 o più volte, in particolar modo i maschi (33%; femmine: 18%).

Tra tutti gli studenti italiani, il 43% ritiene che sia facile potersi procurare cannabis, percezione che aumenta in corrispondenza del consumo stesso di cannabis: si passa, infatti, dal 28% di chi non ha utilizzato la sostanza durante l'anno, al 77% circa dei consumatori occasionali, al 95% dei *frequent users*.

È nei luoghi all'aperto, come strada/giardini/parchi, quelli peraltro maggiormente frequentati dai giovani, che il 35% degli studenti italiani ritiene di poter facilmente reperire cannabis; ma sono soprattutto coloro che utilizzano la sostanza a definire questi stessi luoghi come privilegiati per il reperimento (75% dei *frequent users* e 56% di chi l'ha utilizzata poche volte durante l'anno contro 25% dei non consumatori).

Soffermando l'attenzione sui *current users* il 14% di questi, nell'ultimo mese, ha speso oltre 50 euro per acquistare cannabis, il 27% circa non ne ha spesi più di 10 e il 34% non ha sostenuto alcuna spesa, percentuali che tra i *frequent users* raggiungono rispettivamente il 49%, 6% e 13%.

Il 10% degli studenti italiani ha utilizzato almeno una volta cannabis sintetica, conosciuta come *spice*, in particolar modo i maschi (13% circa; femmine: 8%) e i maggiorenni (14%; minorenni: 8%).

Tra chi ha provato questa sostanza, il 36% circa l'ha utilizzata non più di 2 volte, soprattutto le femmine (41%; maschi: 32%), ma il 26% l'ha consumata 20 o più volte, frequenza per la quale si riducono le differenze di genere (maschi: 28%; femmine: 21%). È interessante rilevare che tra i *frequent users* di cannabis il 57% ha utilizzato anche *spice*, quota che risulta pari al 23% tra i consumatori occasionali.

Rispetto alla distribuzione regionale delle prevalenze di consumo di cannabis durante l'anno, sono Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Lazio e Sardegna a far registrare i valori superiori alla media nazionale, risultando compresi tra 27% e 30%. Nel nord-est (Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia), in Abruzzo e nelle regioni del sud (Campania, Basilicata e Calabria) si concentrano le prevalenze che si pongono al di sotto di quella nazionale, con valori che vanno da 19% a 26% circa.

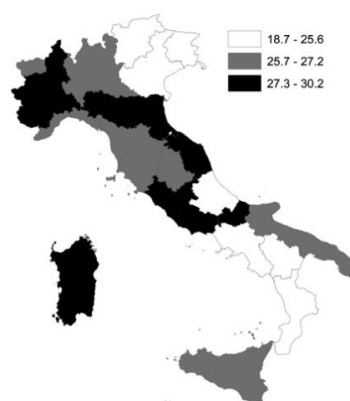


Figura 29 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato cannabis nell'anno. ESPAD®Italia 2015

Il consumo problematico di cannabis

Allo scopo di rilevare il grado di problematicità correlato al consumo recente di cannabis e poterlo monitorare nel corso del tempo, nello studio ESPAD®Italia si è provveduto a inserire il test di screening CAST–*Cannabis Abuse Screening Test* (Legleye et al., 2007), opportunamente validato a livello nazionale (Bastiani et al., 2013). L'ultimo studio campionario ha rilevato che per il 6% di tutti gli studenti italiani il consumo di cannabis è definibile “problematico”, prevalenza che corrisponde al 23% di coloro che hanno assunto la sostanza durante l'anno, in egual misura tra minorenni e maggiorenni, mentre risulta superiore nel genere maschile (27% contro 18% delle coetanee). È interessante sottolineare che per il 28% dei *frequent users* il consumo di cannabis non risulta problematico, così come il 62% dei consumatori con uso problematico non è un *frequent user*.

I consumatori problematici di cannabis si caratterizzano per la tendenza a utilizzare anche altre sostanze psicoattive, che vanno dal consumare regolarmente sostanze legali, quali alcol e tabacco, all'essere un *frequent users* di psicofarmaci non prescritti (10 o più volte nel mese), aver usato nell'anno altre sostanze psicoattive illegali o, ancora, all'aver provato almeno una volta nella vita sostanze psicoattive “sconosciute”.

Ma i consumatori problematici di cannabis sono maggiormente attratti anche dall'intraprendere altri comportamenti a rischio, come danneggiare volontariamente beni pubblici o altrui, avere rapporti sessuali non protetti o ancora avere incidenti stradali alla guida di un veicolo.

La quasi totalità dei consumatori problematici ha amici che utilizzano cannabis e il 79% la fuma abitualmente quando si ritrova con gli amici, pratica che per quasi la metà di questi è quotidiana o quasi.

Quasi tutti i consumatori problematici ritengono che la cannabis sia possibile recuperarla facilmente e circa 1 su 4 per acquistarla ha speso oltre 50 euro nel corso dell'ultimo mese.

Rispetto alla percezione del rischio associato al consumo di cannabis si osserva che sono coloro che la consumano, in particolare quelli che lo fanno occasionalmente, ad attribuire al consumo regolare della sostanza un elevato grado di rischio per lo stato di salute (58% e 52% dei consumatori rispettivamente occasionali e problematici contro il 46% dei non consumatori).

I consumatori problematici di cannabis, in quota superiore rispetto agli occasionali e ai non consumatori, si ritengono insoddisfatti del rapporto con i propri genitori, con gli amici e, in misura inferiore, con se stessi, mentre 1 su 4 ritiene di aver conseguito buoni risultati scolastici (contro oltre la metà dei non consumatori e il 42% di chi ha utilizzato cannabis occasionalmente). È tra i problematici che si osserva, inoltre, la quota superiore di studenti che, nel mese antecedente la

rilevazione, ha fatto 7 o più giorni di assenza per mancanza di motivazione, ma anche di coloro che riferiscono di avere genitori che non sanno dove e come trascorrono il sabato sera.

	Non consumatori (%)	Consumatori di cannabis (%)	
		Occasionali (≤10 volte annue)	Problematici
Comportamenti a rischio			
Bere alcolici tutti i giorni o quasi	2,4	6,0	14,1
Aver fatto binge drinking nell'ultimo mese	24,4	58,2	75,2
Essere un forte fumatore quotidiano (≥10 sigarette/die)	2,0	8,5	27,5
Aver usato droghe sconosciute	0,8	2,1	13,6
Aver usato almeno una sostanza illegale nell'anno (esclusa cannabis)	0,8	2,1	13,6
Essere un <i>frequent users</i> di psicofarmaci non prescritti	1,5	2,4	6,5
Aver danneggiato di proposito beni pubblici	3,4	7,9	24,9
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	7,6	23,1	39,8
Aver avuto incidenti alla guida di veicoli	6,4	11,3	20,2
Aver perso 7 o più giorni di scuola senza motivo	1,4	3,1	7,4
Contiguità e percezione del rischio			
Avere amici che consumano cannabis	58,4	95,0	97,1
Consumare cannabis in gruppo	0,9	19,8	78,6
Consumare cannabis con gli amici tutti i giorni o quasi	0,8	1,3	36,8
Aver speso oltre 50 euro per acquistare cannabis nell'ultimo mese	0,3	0,8	27,6
Ritenere che la cannabis sia possibile recuperarla facilmente	27,7	76,3	91,3
Ritenere che chi consuma cannabis regolarmente rischi in grado moderato/elevato di danneggiarsi	45,7	57,9	51,5
Percezione di sé e rapporto familiare			
Il mio rendimento scolastico è stato buono/ottimo	54,6	41,5	25,0
Sono soddisfatto/a del rapporto con i miei genitori	85,3	75,8	66,0
Sono soddisfatto/a del rapporto con i miei amici	86,3	86,8	79,8
Sono soddisfatto/a di me stesso/a	67,1	57,8	54,8
I miei genitori sanno (spesso/sempré) con chi esco e cosa faccio il sabato sera	91,7	83,3	66,8

Tabella 21 Distribuzione percentuale delle caratteristiche relative agli studenti non consumatori e ai consumatori di cannabis durante l'anno (occasionali e quelli con profilo di consumo problematico). ESPAD®Italia 2015

The Cannabis Abuse Screening Test - CAST

È una scala di screening composta da 6 domande che descrivono il comportamento d'uso o eventuali esperienze problematiche vissute a causa dell'utilizzo della sostanza e misura la frequenza dei seguenti eventi nei dodici mesi precedenti all'intervista:

- a) Hai mai fumato cannabis prima di mezzogiorno?
- b) Hai mai fumato cannabis da solo?
- c) Hai mai avuto problemi di memoria dopo aver fumato cannabis?
- d) Gli amici o i tuoi familiari ti hanno mai detto che dovresti ridurre il tuo uso di cannabis?
- e) Hai mai provato a ridurre o a smettere di consumare cannabis senza riuscirci?
- f) Hai mai avuto problemi a causa del tuo uso di cannabis (discussioni, risse, incidenti, brutti voti a scuola, ecc.)?

Le risposte si distribuiscono lungo una scala a 5 punti (0 “mai”, 1 “di rado”, 2 “di tanto in tanto”, 3 “piuttosto spesso” e 4 “molto spesso”). Nella versione originale denominata CAST binario (Legleye et al., 2007) l'attribuzione del punteggio varia a seconda dell'item ed il punteggio totale può variare da 0 a 6, dove uno score totale ≥ 2 definisce un comportamento problematico.

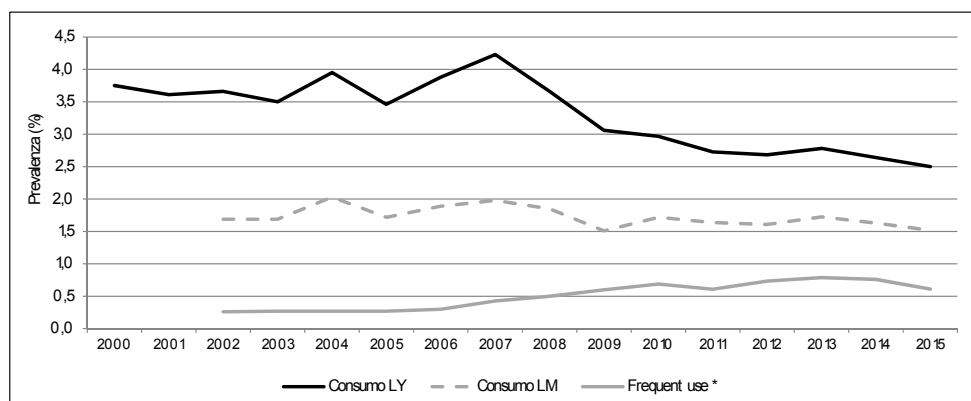
Legleye e collaboratori (2011) hanno testato e validato anche una versione del CAST denominata Full-version, che non prevede soglie diverse tra le alternative di risposta ma, ad ogni item, viene assegnato lo stesso punteggio a seconda dell'alternativa di risposta segnata, cosicché il punteggio totale risulta compreso tra 0 a 24. Un comportamento problematico è identificato da uno score totale ≥ 3 .

Lo studio italiano di validazione del CAST (Bastiani et al., 2013) è stato condotto mediante un'analisi multivariata (Multiple Correspondence Analysis-MCA) per la valutazione dell'equidistanza tra le diverse alternative di risposta per ognuno dei 6 items. Il punteggio totale della versione Italiana (CAST-MCA) prevede, quindi, un algoritmo che somma i pesi attribuendo differente importanza alle diverse opzioni di risposta. Il punteggio totale di questa versione è compreso tra 0 a 24, definendo comportamento problematico uno score totale ≥ 7 .

Il consumo di cocaina

Tra gli studenti italiani il consumo recente di cocaina, avvenuto cioè nell'anno antecedente lo svolgimento della rilevazione, mostra un andamento sostanzialmente stabile fino al 2005, con prevalenze comprese tra 3,5% e 4%, per raggiungere il valore massimo nel 2007 (4,2%), decrescere negli anni successivi e rimanere sostanzialmente invariate nell'ultimo quinquennio, con valori che oscillano tra 2,5% e 2,8%. Un andamento del tutto simile si osserva per il consumo nell'ultimo mese che risulta attestato dal 2009 intorno a prevalenze pari a 1,5-1,7%. È altresì per il consumo frequente (10 o più volte nell'ultimo mese) che si registra una tendenza all'aumento, passando da 0,3% degli anni 2002-2006 a 0,6-0,8% dal 2009 in avanti.

Capitolo 1. Prevalenza e incidenza di uso

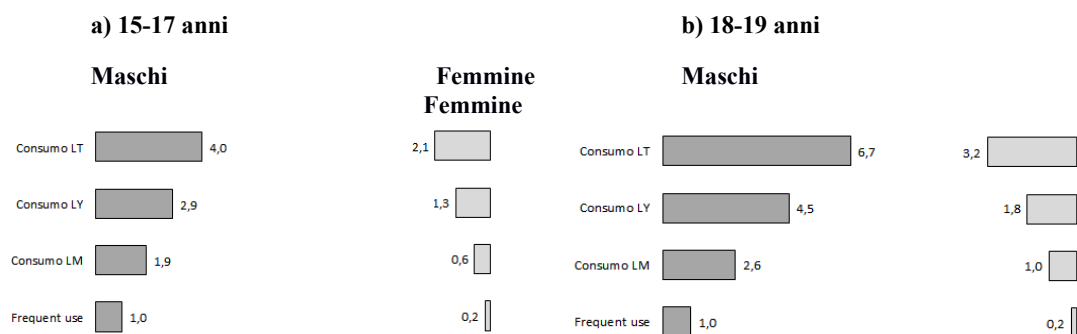


LY=Last Year (almeno una volta negli ultimi 12 mesi); LM=Last Month (almeno una volta negli ultimi 30 giorni); Frequent use=10 o più volte negli ultimi 30 giorni

Figura 30 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato cocaina. ESPAD®Italia trend anni 2000-2015

Lo studio campionario condotto nel 2015 ha rilevato che il 4% circa degli studenti italiani ha provato cocaina almeno una volta nella vita e quasi il 3% lo ha fatto nel corso dell'anno di rilevazione, con le prevalenze maschili che risultano superiori (rispettivamente 5% e quasi 4%; femmine: quasi 3% e 2%).

I *current users*, coloro cioè che hanno consumato la sostanza nel mese antecedente la somministrazione del questionario, rappresentano poco meno del 2% di tutti gli studenti italiani, mentre corrispondono allo 0,6% i *frequent users*, ossia quelli che hanno utilizzato la sostanza almeno 10 volte nel corso dell'ultimo mese. Anche in questo caso, è per il genere maschile che si osservano le prevalenze superiori (rispettivamente 2% e 1% contro 0,8% e 0,2% di quelle femminili) così come quelle riferite ai maggiorenni.



LT=LifeTime (almeno una volta nella vita); LY= Last Year (almeno una volta negli ultimi 12 mesi); LM=Last Month (almeno una volta negli ultimi 30 giorni); Frequent use=10 o più volte negli ultimi 30 giorni

Figura 31 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato cocaina nell'anno. ESPAD®Italia 2015

Tra gli studenti che hanno utilizzato cocaina nell'anno, il 55% ne ha fatto un uso occasionale, limitato a non più di 5 volte, mentre il 24% l'ha utilizzata almeno 20 volte: se il consumo occasionale riguarda in particolar modo il genere femminile (64%; maschi: 51%), è quello più assiduo a caratterizzare il genere maschile (28%; femmine: 15%).

La facilità di reperimento della cocaina è riferita dal 14% di tutti gli studenti italiani, senza particolari differenze di genere (maschi: 15%; femmine: 12%), con prevalenze che aumentano in corrispondenza dell'età: da 11% dei minorenni a 18% dei maggiorenni. La percentuale di chi ritiene

che la cocaina sia facilmente reperibile aumenta in corrispondenza dell'utilizzo della sostanza stessa: se tra chi non ha utilizzato la sostanza durante l'anno tale percentuale risulta pari a 12%, raggiunge l'80% tra coloro che ne hanno fatto un uso occasionale (non più di 5 volte annue) e il 73% tra i *frequent users*.

Il 12% degli studenti italiani ritiene che i luoghi privilegiati per il reperimento della cocaina siano gli spazi aperti, come strada o giardini pubblici/parchi, seguiti da discoteca e spacciatore (11% e 9% rispettivamente), senza particolari differenze di genere, bensì sull'aver utilizzato o meno la sostanza durante l'anno.

Tra gli studenti che hanno utilizzato cocaina negli ultimi 30 giorni, il 31% riferisce di aver speso nel mese oltre 90 euro per acquistare la sostanza, mentre il 36% non ha sostenuto alcuna spesa e l'8% non ha superato i 10 euro, percentuali che raggiungono rispettivamente il 54%, 23% e 6% tra i *frequent users*.

Sono concentrate tutte nel Centro-Italia le regioni che riportano prevalenze di consumatori nell'ultimo anno superiori alla media nazionale (con valori tra il 2,8% e il 3,2%), mentre si collocano al Nord (a esclusione del Friuli Venezia Giulia), con l'aggiunta di Campania e Puglia, le regioni che fanno registrare prevalenze al di sotto del dato nazionale (con valori compresi tra 2,2% e 2,3%).

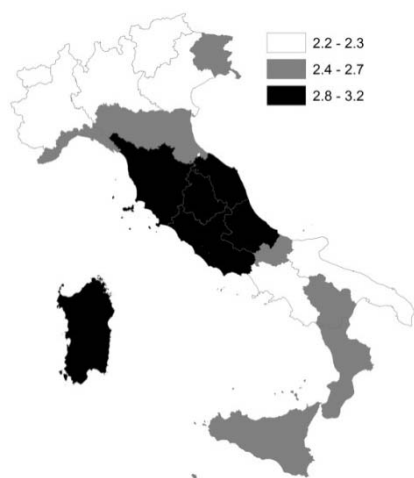
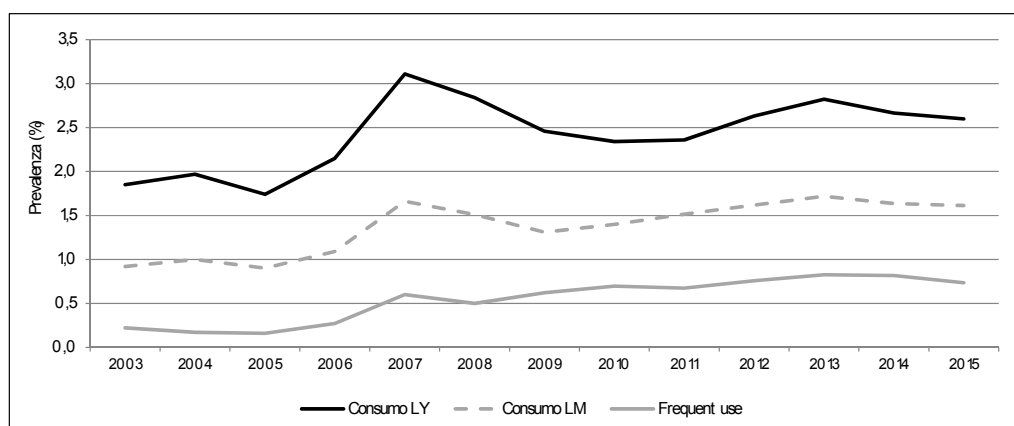


Figura 32 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato cocaina nell'anno. ESPAD®Italia 2015

Il consumo di stimolanti e allucinogeni

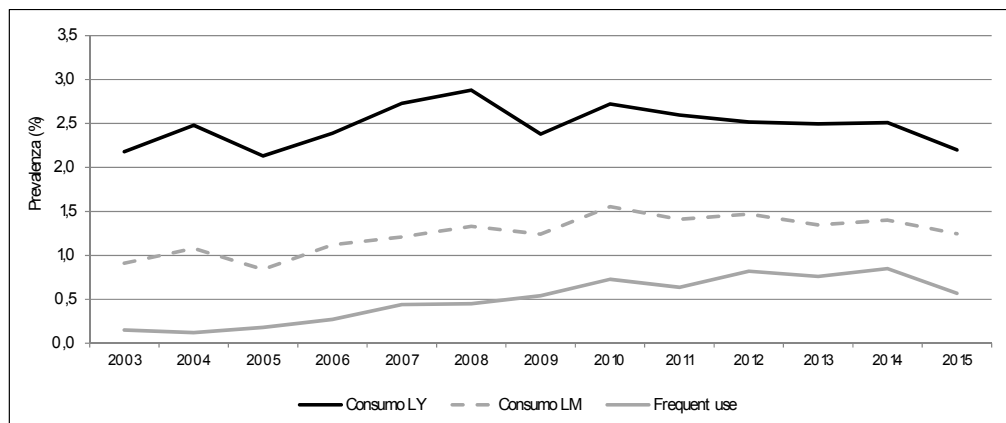
I consumi di sostanze stimolanti (es. amfetamine, ecstasy) e di allucinogeni (es. LSD e funghi allucinogeni) seguono andamenti del tutto simili: per entrambe le sostanze, dopo l'aumento delle prevalenze annuali registrato negli anni 2003-2008 (da 1,9% a 2,8% per gli stimolanti e da 2,2% a 2,9% per gli allucinogeni), dal 2012 al 2014 si osserva una invariabilità dei consumi (per gli stimolanti intorno a 2,6-2,8% e per gli allucinogeni al 2,5%). Nel caso degli stimolanti la stabilizzazione prosegue anche nell'ultimo anno, mentre per gli allucinogeni si registra un leggero decremento.

Le prevalenze riferite al consumo corrente (ultimi 30 giorni) fanno registrare una tendenza all'aumento fino al 2011 per stabilizzarsi negli anni successivi (gli stimolanti passano da 0,9% del 2003 a 1,3% nel 2009 a 1,6-1,7% nelle ultime quattro rilevazioni; gli allucinogeni da 0,8% del 2005 passano a 1,6% nel 2010, per mantenersi intorno a 1,2-1,4% nelle ultime tre rilevazioni). Stessa tendenza si osserva per il *frequent use* (10 o più volte negli ultimi 30 giorni): nel caso del consumo di stimolanti le prevalenze passano da 0,2% degli anni 2003-2005 a 0,6% nel 2009 e si mantengono intorno a 0,7-0,8% negli anni successivi; per gli allucinogeni le prevalenze passano da 0,2% del 2003 a 0,5% nel 2008-2009 a 0,8% negli anni 2012-2014 a 0,6% nell'ultima rilevazione.



LY=Last Year (almeno una volta negli ultimi 12 mesi); LM=Last Month (almeno una volta negli ultimi 30 giorni); Frequent use=10 o più volte negli ultimi 30 giorni

Figura 33 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato sostanze stimolanti. ESPAD®Italia trend anni 2003-2015



LY=Last Year (almeno una volta negli ultimi 12 mesi); LM=Last Month (almeno una volta negli ultimi 30 giorni); Frequent use=10 o più volte negli ultimi 30 giorni

Figura 34 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato allucinogeni. ESPAD®Italia trend anni 2003-2015

Il 4% e 3% degli studenti italiani almeno una volta nella vita hanno provato ad assumere rispettivamente sostanze stimolanti e/o allucinogeni, circa il 3% e 2% l'hanno fatto nel corso dell'ultimo anno e per quasi il 2% e 1% si è trattato di ripetere il consumo nel mese antecedente a quello di somministrazione.

I *frequent users* di sostanze stimolanti (10 o più volte nell'ultimo mese) corrispondono allo 0,7% di tutti gli studenti italiani e un'altrettanta quota risulta essere *frequent user* di allucinogeni (0,6%).

Anche per queste sostanze psicoattive è il genere maschile a esserne maggiormente attratto, così come i maggiorenni.

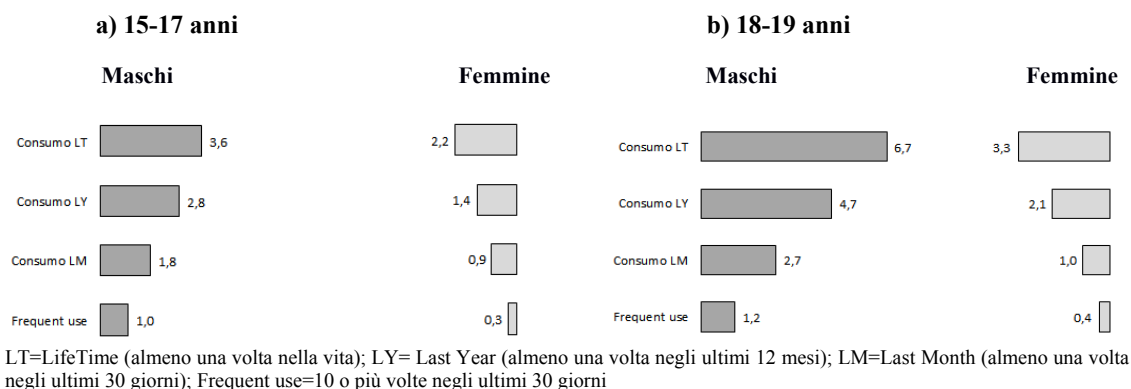


Figura 35 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato stimolanti. ESPAD®Italia 2015

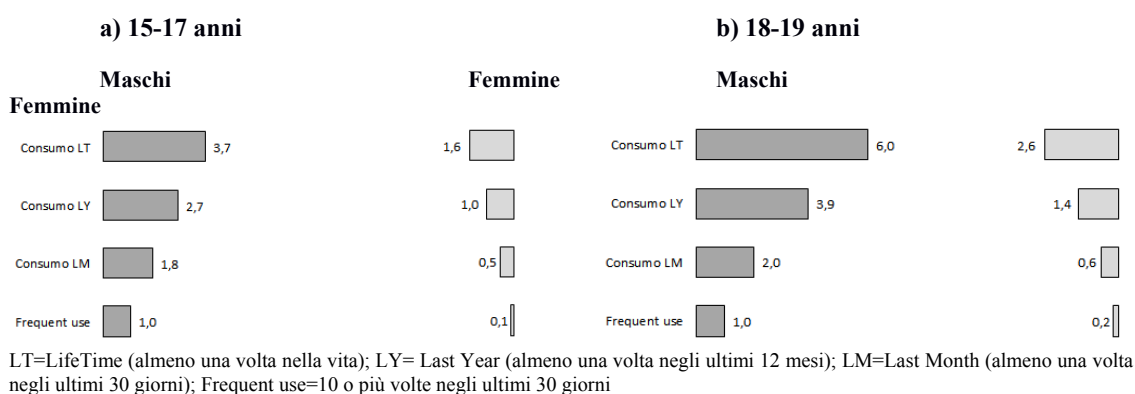


Figura 36 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato allucinogeni. ESPAD®Italia 2015

Circa la metà degli studenti che ha utilizzato sostanze stimolanti durante l'anno ne ha fatto un uso occasionale (non più di 5 volte annue: 54%), mentre sono poco meno di un terzo coloro che le hanno assunte più assiduamente (20 o più volte nell'anno: 29%).

Distribuzioni percentuali del tutto simili si osservano tra gli studenti che hanno riferito di aver utilizzato allucinogeni durante l'anno: il 57% li ha utilizzati non più di 5 volte, mentre il 28% lo ha fatto per 20 o più volte.

Il 13% degli studenti italiani ritiene sia facile poter reperire sostanze stimolanti, soprattutto coloro che ne hanno fatto un consumo frequente nell'ultimo mese (10 o più volte: 75% contro il 58% di coloro che le hanno utilizzate non più di 5 volte annue e il 10% dei non consumatori). Se a livello

di genere non si evidenziano sostanziali differenze, sono i maggiorenni a percepire la maggiore facilità di accesso (15% contro il 10% dei minorenni), del tutto in linea con le prevalenze di consumo.

Generalmente gli studenti ritengono che in discoteca e per strada/parchi sia possibile reperire facilmente le sostanze stimolanti illegali (rispettivamente 10% e 9%), percentuali che raggiungono rispettivamente il 36% e 33% tra i *frequent users*, i quali individuano anche lo spacciatore (35%) e le manifestazioni pubbliche (30%) i contesti privilegiati per il reperimento delle sostanze (nell'ordine 10%, 8%, 6% e 7% tra coloro che non hanno utilizzato sostanze stimolanti durante l'anno; 39%, 36%, 33% e 35% tra chi le ha consumate non più di 5 volte annue).

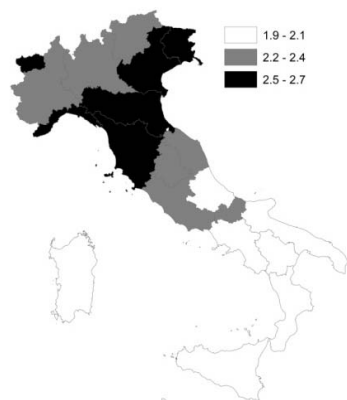
Lo stesso quadro si presenta quando si considerano gli allucinogeni: il 10% degli studenti italiani ritiene che sia facile poterli reperire, soprattutto presso discoteche e spazi aperti (circa 7% per entrambe le opzioni). Come per le altre sostanze, la percezione della facilità di reperimento varia in funzione della tipologia di consumo: se tra chi non ha utilizzato allucinogeni durante l'anno il 9% ritiene sia facile poterseli procurare, la percentuale raggiunge il 77% tra coloro che li hanno utilizzati occasionalmente e il 71% tra i *frequent users*.

Anche i luoghi dove si ritiene che gli allucinogeni si possano trovare facilmente variano in base alla tipologia di consumo: se tra coloro che non hanno utilizzato queste sostanze durante l'anno il 6% ritiene sia la discoteca e il 7% gli spazi aperti, tra i *frequent users*, oltre a quelli già citati (rispettivamente 31% e 30%), è tramite lo spacciatore che si recuperano queste sostanze (47%; tra i consumatori occasionali queste percentuali risultano rispettivamente pari a 30%, 39% e 36%).

La distribuzione delle prevalenze regionali non risulta completamente sovrapponibile per le due tipologie di sostanze. Per entrambe si osservano prevalenze superiori alle medie nazionali nell'area centro-settentrionale della penisola ma con differenze sulle regioni specifiche. Se Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna e Toscana sono comuni a entrambe le sostanze, per quanto riguarda gli stimolanti si aggiungono Umbria e Marche (con valori che vanno da 2,9% a 3,2%), mentre per gli allucinogeni sono Valle d'Aosta e Veneto (2,5-2,7%).

Se per gli stimolanti le regioni che si pongono al di sotto della media nazionale sono Valle d'Aosta, Lombardia e tutte le regioni del sud-Italia (con valori tra 2,2% e 2,5%), per gli allucinogeni alle regioni meridionali si aggiungono Sardegna e Abruzzo, con prevalenze da 1,9% a 2,1%.

a) Allucinogeni



b) Stimolanti

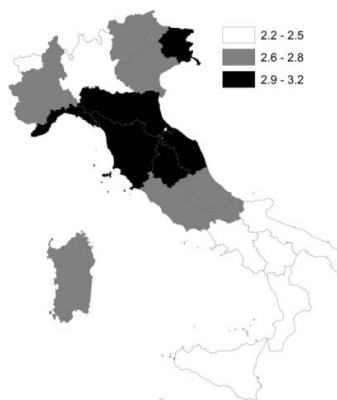
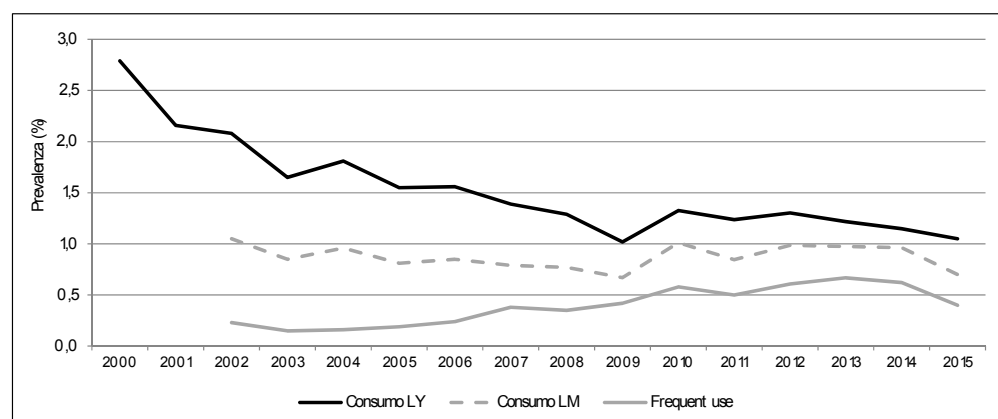


Figura 37 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato allucinogeni e stimolanti nell'anno. ESPAD®Italia 2015

Il consumo di eroina

L'eroina, da sempre la sostanza psicoattiva illegale meno utilizzata, dopo una progressiva diminuzione dei consumi recenti dal 2000 al 2009, nei quali è passata da 2,8% a 1%, e di quelli correnti (da 1,1% nel 2002 a 0,7% nel 2009), dal 2010 al 2014 ha registrato una leggera ripresa dei consumi arrivando a prevalenze tra 1,1% e 1,3% per il consumo nell'anno e all'1% per quelle riferite al *current use*. Rispetto al *frequent use* (10 o più volte nell'ultimo mese) si è osservato un lieve incremento da 0,2% del 2002 a 0,6-0,7% nelle rilevazioni sino al 2014. L'ultimo studio del 2015 segna per tutte le tipologie di consumo una lieve flessione rispetto all'indagine dell'anno precedente.



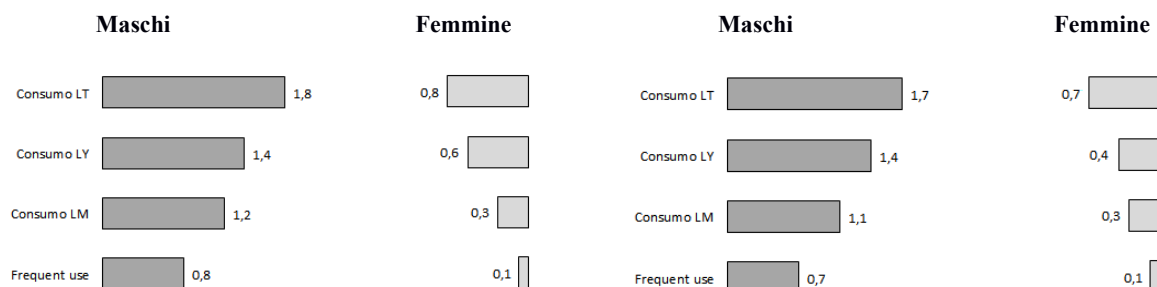
LY=Last Year (almeno una volta negli ultimi 12 mesi); LM=Last Month (almeno una volta negli ultimi 30 giorni); Frequent use=10 o più volte negli ultimi 30 giorni

Figura 38 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato eroina. ESPAD®Italia trend anni 2000-2015

L'1% degli studenti ha assunto eroina nei dodici mesi precedenti lo studio e lo 0,7% ha consumato anche nel corso degli ultimi trenta giorni, di questi ultimi il 57% ne ha fatto un uso frequente (10 o più volte nell'ultimo mese), corrispondente a 0,4% di tutti gli studenti italiani. Per tutte le tipologie di consumo le prevalenze maschili risultano superiori a quelle femminili e, a differenza di quanto rilevato per le altre sostanze illegali, le prevalenze per genere risultano del tutto simili tra minorenni e maggiorenni.

a) 15-17 anni

b) 18-19 anni



LT=LifeTime (almeno una volta nella vita); LY=Last Year (almeno una volta negli ultimi 12 mesi); LM=Last Month (almeno una volta negli ultimi 30 giorni); Frequent use=10 o più volte negli ultimi 30 giorni

Figura 39 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato eroina. ESPAD@Italia 2015

Il 29% degli studenti che hanno riferito di aver utilizzato eroina durante l'anno ne ha fatto un uso limitato (non più di 5 volte), soprattutto il genere femminile (41%; maschi: 26%); sono, invece, la metà coloro che l'hanno assunta più assiduamente (20 o più volte annue) e in questo caso sono soprattutto i maschi (55%; femmine: 32%).

Sono il 6% gli studenti italiani che ritengono sia facile poter reperire eroina, con prevalenze che aumentano in corrispondenza della tipologia di consumo: se tale percezione è espressa dal 65% dei consumatori occasionali, tra i *frequent users* la percentuale raggiunge il 76% (6% tra coloro che non l'hanno utilizzata).

I contesti dove gli studenti italiani ritengono sia possibile trovare facilmente eroina sono strada (7%), discoteca e spacciatore (6% in entrambi i contesti) e, anche in questo caso, è tra chi ne ha fatto un uso frequente nell'ultimo mese (10 o più volte) che si registrano le quote più consistenti (ad esempio spacciatore il 35% dei *frequent users* contro il 29% dei consumatori occasionali e il 6% dei non consumatori). Rispetto alla spesa, il 29% dei consumatori correnti riferisce di non aver speso denaro nell'ultimo mese e il 39% di aver speso 90 euro e più, quote che raggiungono rispettivamente il 25% e 49% tra i *frequent users*.

Le regioni che registrano le prevalenze più elevate, rispetto alla media nazionale, si collocano tra centro e sud Italia: sono Toscana, Abruzzo, Sardegna, Basilicata, Calabria e Sicilia con valori che oscillano tra 1 % e 1,3%. Sono invece le regioni settentrionali, a esclusione di Emilia Romagna, a porsi al di sotto del valore nazionale (0,8%-0,9%), con la regione Lombardia che presenta la prevalenza inferiore.

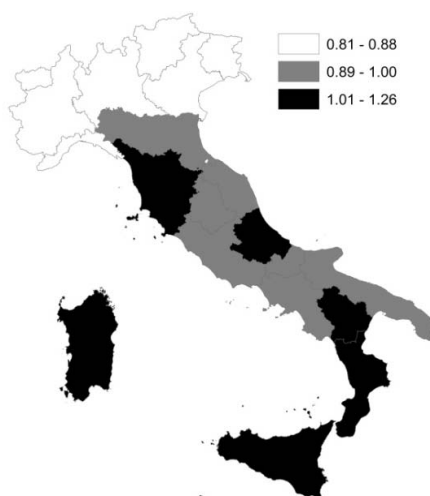


Figura 40 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato eroina nell'anno. ESPAD®Italia 2015

Caratteristiche dei frequent users

Le caratteristiche che contraddistinguono i *frequent users*, di cannabis e/o di altre sostanze illegali (rispettivamente 20 o più volte e 10 o più volte nell'ultimo mese), sono state individuate utilizzando dei modelli statistici di regressione logistica che stimano le misure di associazione Odds Ratio-OR (o "Rapporto tra Odds") con alcune delle variabili presenti nel questionario.

Le misure di associazione sono state aggiustate per genere ed età e sono state riportate in tabella come OR_{adj} (IC=intervallo di confidenza 95%). Se l'OR assume un valore superiore a 1 è possibile affermare che la variabile in esame risulta associata in maniera positiva con il comportamento in studio (ha cioè una maggiore probabilità di associarsi); se l'OR risulta inferiore a 1 la variabile in esame è associata negativamente al fenomeno in studio (minore probabilità di associarsi). La significatività statistica è stata stabilita per un valore di $p \leq 0.05$.

I *frequent users* di cannabis

Gli studenti che hanno assunto frequentemente cannabis nell'ultimo mese, 20 o più volte, evidenziano un'associazione fortemente positiva con l'intraprendere altri comportamenti a rischio, quali fumare quotidianamente sigarette, aver assunto sostanze psicoattive "sconosciute", bere 5 o più unità alcoliche in un tempo ristretto (praticare cioè il *binge drinking*), ma anche giocare d'azzardo e avere un comportamento di gioco definibile problematico.

I *frequent users* di cannabis evidenziano, inoltre, associazioni fortemente positive anche con alcune caratteristiche relative alla famiglia d'origine, come vivere in una famiglia "non tradizionale" (ad esempio famiglia monogenitoriale o allargata), avere fratelli che utilizzano sostanze psicoattive illegali e/o genitori che non controllano la gestione dei soldi da parte dei figli.

Dall'altra parte gli studenti che riferiscono di avere una condizione economica familiare medio-alta, di essere monitorati dai genitori nelle attività del sabato sera o ancora di essere soddisfatti del rapporto con i propri genitori e/o con i fratelli evidenziano una minore probabilità di essere un *frequent users* di cannabis.

Minore probabilità

Maggiore probabilità

<i>Caratteristica</i>	<i>ORadj (IC 95%)</i>	<i>Caratteristica</i>	<i>ORadj (IC 95%)</i>
<i>Altri comportamenti a rischio</i>			
		Binge drinking	5,3 (4,5 – 6,2)
		Aver giocato d'azzardo recentemente	1,9 (1,6 – 2,1)
		Profilo problematico per il gioco d'azzardo	3,9 (2,7 – 5,7)
		Aver usato droghe sconosciute	13,8 (10,2 – 18,7)
		Fumare sigarette quotidianamente	17,5 (14,6 – 21,0)
<i>Famiglia</i>			
Situazione economica familiare medio-alta	0,5 (0,4 – 0,6)	Vivere in una famiglia “non tradizionale”	2,3 (2,0 – 2,6)
Essere controllati dai genitori nelle uscite del sabato sera	0,3 (0,26 – 0,35)	Spendere più di 50 euro a settimana senza il controllo dei genitori	5,1 (3,8 – 6,7)
Soddisfatti del rapporto coi propri genitori	0,4 (0,3 – 0,5)	Avere fratelli che consumano droghe	7,9 (6,1 – 10,2)
Soddisfatti del rapporto coi propri fratelli/sorelle	0,6 (0,5 – 0,8)		
<i>Scuola</i>			
Avere un rendimento scolastico medio/alto	0,4 (0,3 – 0,6)	Aver perso 3 o più giorni di scuola senza motivo	4,4 (3,8 – 5,1)
<i>Amici e tempo libero</i>			
Partecipare spesso ad attività sportive	0,6 (0,5 – 0,7)	Avere amici che consumano droghe	8,2 (6,0 – 11,2)
		Andare spesso in giro con gli amici	3,0 (2,4 – 3,8)
		Uscire spesso la sera	4,2 (3,4 – 5,2)

Tabella 22 Caratteristiche dei *frequent users* di cannabis. ESPAD®Italia 2015**I *frequent users* di altre illegali**

Sono l'1,1% gli studenti italiani *frequent users* di almeno una sostanza illegale tra cocaina, eroina, allucinogeni e/o stimolanti (ovvero ne ha fatto uso almeno 10 volte nell'ultimo mese), tra questi il 44% è anche un consumatore frequente di cannabis. Come già evidenziato per i *frequent users* di cannabis, anche quelli di altre illecite mostrano associazioni fortemente positive con l'intraprendere altri comportamenti a rischio (usare sostanze psicoattive “sconosciute”, fare *binge drinking*, giocare d'azzardo, ecc) ma di intensità superiore (fatta eccezione per il consumo quotidiano di sigarette).

Anche rispetto alle caratteristiche relative al contesto familiare (come vivere in una famiglia “non tradizionale”, avere fratelli che utilizzano sostanze psicoattive illegali e avere genitori che non controllano la gestione dei soldi da parte dei figli) le associazioni per i *frequent users* di altre illegali risultano positive e più intense di quelle riscontrate per i consumatori frequenti di cannabis. Infine, rispetto alla gestione del tempo libero ed al rapporto con i pari (avere amici che usano sostanze psicoattive illegali, uscire frequentemente la sera e andare in giro con gli amici senza avere uno scopo), pur mostrando una elevata probabilità di essere un *frequent user* di altre illegali, l'intensità dell'associazione risulta inferiore a quella evidenziata dai consumatori frequenti di cannabis.

Minore probabilità		Maggiore probabilità	
Caratteristica	ORadj (IC 95%)	Caratteristica	ORadj (IC 95%)
Altri comportamenti a rischio			
		Binge drinking	5,3 (4,1 – 6,8)
		Aver giocato d'azzardo recentemente	4,0 (3,1 – 5,3)
		Profilo problematico per il gioco d'azzardo	2,41 (14,2 – 41,1)
		Aver usato droghe sconosciute	64,0 (45,0 – 91,1)
		Fumare sigarette quotidianamente	3,95 (3,1 – 4,9)
Famiglia			
Situazione economica familiare medio-alta	0,4 (0,3 – 0,5)	Vivere in una famiglia “non tradizionale”	7,1 (5,6 – 9,0)
Essere controllati dai genitori nelle uscite del sabato sera	0,2 (0,15 – 0,25)	Spendere più di 50 euro a settimana senza il controllo dei genitori	5,9 (3,4 – 10,3)
Soddisfatti del rapporto coi propri genitori	0,5 (0,3 – 0,7)	Avere fratelli che consumano droghe	10,5 (7,3 – 15,2)
Soddisfatti del rapporto coi propri fratelli/sorelle	0,6 (0,4 – 0,8)		
Scuola			
Avere un rendimento scolastico medio/alto	<i>non significativo</i>	Aver perso 3 o più giorni di scuola senza motivo	4,2 (3,3 – 5,4)
Amici e tempo libero			
Partecipare spesso ad attività sportive	0,6 (0,5 – 0,8)	Avere amici che consumano droghe	1,9 (1,4 – 2,6)
		Andare spesso in giro con gli amici	1,5 (1,1 – 2,0)
		Uscire spesso la sera	1,8 (1,4 – 2,4)

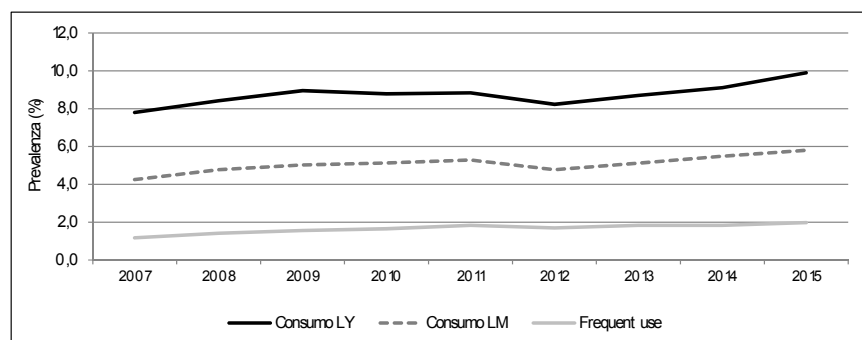
Tabella 23 Caratteristiche dei consumatori frequenti di altre illegali. ESPAD®Italia 2015

Il consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica

Il consumo non prescritto (s.p.m.), sia recente che corrente, fatta eccezione per la leggera flessione registrata nel 2012, tende ad aumentare nel corso degli anni: se nel primo caso la prevalenza passa da 8% del 2007 a 9% nel 2014 a quasi il 10% nell'ultima rilevazione, rispetto al consumo nel corso del mese antecedente allo svolgimento dello studio le prevalenze passano da 4% del 2007 a valori intorno al 6% nell'ultimo biennio.

Rispetto ai *frequent users* si registra un andamento crescente fino al 2011 (da 1% del 2007 a 2%), seguito da una stabilizzazione delle prevalenze.

Consumo di psicofarmaci e prevalenza di uso



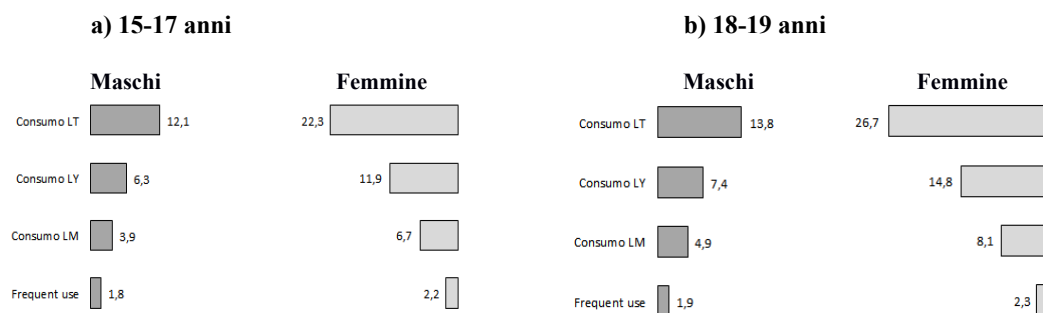
LY=Last Year (almeno una volta negli ultimi 12 mesi); LM=Last Month (almeno una volta negli ultimi 30 giorni); Frequent use=10 o più volte negli ultimi 30 giorni

Figura 41 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato psicofarmaci s.p.m. ESPAD®Italia trend anni 2007-2015

Il 18% degli studenti italiani tra i 15 e i 19 anni ha utilizzato psicofarmaci non prescritti dal medico almeno una volta nella vita e il 10% li ha assunti durante l'anno. I *current users*, coloro cioè che hanno utilizzato psicofarmaci senza prescrizione medica nell'ultimo mese, sono il 6% e il 2% sono *frequent users*, ossia studenti che li hanno consumati 10 o più volte nell'ultimo mese.

A differenza di quanto rilevato per le altre sostanze psicoattive, sono soprattutto le ragazze a utilizzare psicofarmaci non prescritti: le prevalenze femminili riferite ai consumi nei diversi intervalli temporali, infatti, risultano sempre superiori a quelle dei coetanei, sia minorenni che maggiorenni.

Nel complesso il 24% delle studentesse 15-19enni almeno una volta nella vita ha utilizzato psicofarmaci s.p.m., il 13% li ha utilizzati nei 12 mesi precedenti lo studio e il 7% nel mese precedente (contro il 13%, 7% e 4% dei coetanei maschi). Il 2% circa degli studenti di entrambi i generi ha utilizzato psicofarmaci non prescritti 10 o più volte nell'ultimo mese.



LT=LifeTime (almeno una volta nella vita); LY=Last Year (almeno una volta negli ultimi 12 mesi); LM=Last Month (almeno una volta negli ultimi 30 giorni); Frequent use=10 o più volte negli ultimi 30 giorni

Figura 42 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato psicofarmaci s.p.m. ESPAD®Italia 2015

Per poco più della metà (52%) degli studenti che hanno utilizzato psicofarmaci durante l'anno si è trattato di un consumo circoscritto a non più di 5 volte (49% dei maschi e 54% delle femmine), mentre il 22% li ha utilizzati più frequentemente, 20 o più volte durante l'anno, in particolar modo i maschi (28% contro il 18% delle coetanee).

Il 25% degli studenti italiani, che abbiano o meno consumato psicofarmaci non prescritti, ritiene sia facile poterseli procurare e a riferire questa percezione sono soprattutto i *frequent users*

(69% contro il 58% dei consumatori occasionali e il 21% di coloro che non ne ha fatto uso durante l'anno).

Inoltre il 4% degli studenti ritiene il mercato illegale della strada uno dei luoghi privilegiati dove poter reperire psicofarmaci, così come per il 3% è la discoteca e per un'altrettanta quota le farmacie virtuali, cioè on-line. Il quadro si modifica se si fa riferimento ai *frequent users*: per il 25% uno dei luoghi privilegiati per il reperimento è casa propria, seguono strada (14%), spacciatore (13%), casa di amici (12%) (contro rispettivamente il 7%, 8%, 3% e 5% di chi ne ha fatto un uso occasionale, non più di 5 volte annue). Sono inoltre il 12% i *frequent users* che riferiscono di potersi procurare con una certa facilità utilizzando internet.

Tra coloro che hanno utilizzato psicofarmaci non prescritti nel mese precedente lo studio l'88% non ha sostenuto alcuna spesa per acquistarli (maschi: 78%; femmine: 93%), mentre il 5% ha speso oltre 50 euro (maschi: 13%; femmine: 1%), quote che raggiungono rispettivamente 74% e 13% tra i *frequent user*.

La distribuzione delle prevalenze riferite ai consumi annuali evidenzia nelle regioni settentrionali, fatta eccezione per Liguria ed Emilia Romagna, prevalenze superiori alla media nazionale con valori compresi tra 10,7% e 13,4%; in quelle del Sud e nelle Isole maggiori i valori risultano invece inferiori (7,3% - 7,9%). Le regioni centrali mostrano prevalenze del tutto in linea con quella nazionale.

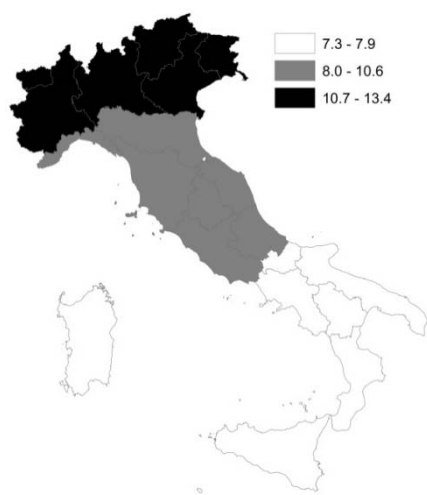


Figura 43 Stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato psicofarmaci s.p.m. nell'anno. ESPAD@Italia 2015

Considerando le specifiche tipologie di psicofarmaco si osserva che i più utilizzati sono quelli per dormire/rilassarsi: il 13% gli studenti italiani 15-19enni li ha utilizzati s.p.m. almeno una volta nella vita, il 7% durante l'anno e il 4% li ha assunti nel mese antecedente lo studio. Seguono, in tutti gli intervalli temporali considerati, i farmaci per l'attenzione.